

Zitierhinweis

Bonomo, Bruno : recension de : Gianni Silei (ed.), Tutela, sicurezza e governo del territorio in Italia negli anni del centro-sinistra, Milano : FrancoAngeli, 2016, dans : Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken, 98 (2018), p. 712-713, DOI: 10.1515/qfiab-2018-0026



copyright

Dieser Beitrag kann vom Nutzer zu eigenen nicht-kommerziellen Zwecken heruntergeladen und/oder ausgedruckt werden. Darüber hinausgehende Nutzungen sind ohne weitere Genehmigung der Rechteinhaber nur im Rahmen der gesetzlichen Schrankenbestimmungen (§§ 44a-63a UrhG) zulässig.

suoi inizi, non facilmente distinguibile dalle gerarchie romane, la cui difficoltà ad interiorizzare e indirizzare le disposizioni conciliari dipese anche dalla peculiarità della sua funzione e dei suoi tratti genetici. Così allo stesso tempo, il dibattito intellettuale in corso nella cultura cattolica, compresi i fermenti del dissenso, si caricò di un significato che travalicò il solo contesto nazionale. L'aver privilegiato una lettura politica del Vaticano II, nonostante lo spazio e l'attenzione dedicate alle ricadute sociali del Concilio, ha portato, infine, a sottodimensionare alcuni ambiti su cui invece sarebbe valsa la pena soffermarsi: per esempio il mondo del lavoro – ad eccezione di un'approfondita analisi delle Acli – e le tensioni di tipo religioso sprigionatesi nel conflitto sociale degli anni Sessanta e Settanta che in parte lo avevano preceduto e alimentato. Allo stesso modo, la scelta di concentrarsi primariamente sulle riviste del dissenso e non sui gruppi ha lasciato aperto il problema di una reale misurazione di un universo assai vasto quanto frastagliato, il cui impatto è stato forse sopravvalutato rispetto alla sua reale consistenza. Si tratta di scelte imposte dal disegno complessivo di questo libro e dalle difficoltà di arrivare ad una sintesi che si presenta, comunque, innovatrice, efficace e per molti aspetti esaustiva.

Guido Panvini

Gianni Silei (a cura di), *Tutela, sicurezza e governo del territorio in Italia negli anni del centro-sinistra*, Milano (Franco Angeli) 2016 (Collana della Fondazione di Studi Storici Filippo Turati 31), 299 pp., ISBN 978-88-917-4276-6, € 35.

Il volume, pubblicato nell'ambito della collana della Fondazione di studi storici Filippo Turati, prende le mosse da un convegno svoltosi all'Università di Siena nel dicembre 2015. È una raccolta di quindici saggi – frutto della rielaborazione e dell'ampliamento degli interventi presentati in quell'occasione – che si caratterizza per la vastità delle questioni affrontate, la diversità degli approcci e la molteplicità di prospettive da cui si guarda al macrotema indicato nel titolo, nonché il taglio interdisciplinare: oltre che da storici dell'età contemporanea (Maurizio Degl'Innocenti, Davide Gobbo, Stefano Maggi, Alberto Malfitano, Dino Mengozzi, Gerardo Nicolosi, Federico Paolini, Luigi Piccioni, Andrea Ragusa, Stefano Ventura, più il curatore Gianni Silei), i capitoli che compongono il libro sono firmati infatti da geofisici, giuristi e geografi (Dario Albarello, Francesca Degl'Innocenti, Paolo Passaniti, Leonardo Rombai). È dunque arduo, in uno spazio ridotto, dar conto dei contenuti del volume in modo anche lontanamente esaustivo. Alcuni contributi prendono in esame i disastri di origine naturale che colpiscono il territorio italiano negli anni del centro-sinistra e ne rivelarono tutta la fragilità (soprattutto il Vajont, le alluvioni del 1966 in Toscana e Veneto, il terremoto del Belice), concentrandosi alternativamente sulla prevenzione, sulla gestione dell'emergenza, sulle forme che assunse l'opera di soccorso o sui provvedimenti e gli interventi che furono varati sulla scia di quei drammatici eventi in funzione di riduzione del rischio idrogeologico e di riassetto del territorio. Altri vertono sulla legislazione urbanistica e sull'animato

confronto politico che si sviluppò intorno ai progetti di riforma promossi dai ministri dei Lavori Pubblici Sullo, Pieraccini e Mancini. Altri ancora guardano alle innovazioni nella pianificazione delle aree naturali protette, alle concezioni che guidavano le politiche di tutela del patrimonio culturale e ambientale, o al ruolo che in questo ambito ricoprì un'associazione come Italia Nostra. Alcuni saggi, peraltro, si concentrano esclusivamente sugli anni del centro-sinistra, mentre altri collocano le vicende di quel periodo all'interno di analisi di più ampio respiro che talvolta si estendono agli anni Cinquanta e/o Ottanta, talaltra abbracciano l'intera parabola storica dell'Italia unita. Scorrendo l'indice dei nomi si rileva come le due persone più citate siano di gran lunga Antonio Cederna e Fiorentino Sullo, a testimonianza della centralità che a livello tematico rivestono da un lato la tensione tra i concitati processi di sviluppo che l'Italia stava vivendo sull'onda del boom e la protezione del suo straordinario patrimonio storico e ambientale, dall'altro i tentativi di disciplinare la disordinata crescita edilizia attraverso la riforma urbanistica. Merito del volume è fare il punto su una fase storica cruciale per gli assetti territoriali del paese, durante la quale la necessità di far fronte agli sconvolgimenti risultanti sia dagli intensi processi di urbanizzazione e industrializzazione sia da una sequenza di eventi eccezionali di natura calamitosa sensibilizzò i settori più attenti dell'opinione pubblica sui temi della gestione e tutela del territorio, alimentò nuove forme di organizzazione e di mobilitazione sociale, e spinse a elaborare nuovi strumenti di gestione e ambiziosi progetti riformatori spesso declinati nella prospettiva, coltivata in particolare dai socialisti, di combinare programmazione economica e pianificazione territoriale. Tutto ciò, peraltro, senza che si approdasse a un sistema di governo del territorio davvero capace di superare i gravi problemi che si andavano manifestando e di rispondere appieno alle attese di cambiamento suscitate dall'avvento del centro-sinistra.

Bruno Bonomo